

FRANCESCO DI PAOLA IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA FIDAPA DI CURINGA-ACCONIA



Sabato 25 gennaio nella Chiesa dell'Immacolata si è tenuto il Convegno organizzato dalla Fidapa S. di Curinga-Acconia su **SAN FRANCESCO DI PAOLA**.

Il tema “ **San Francesco di Paola Testimone di speranza e carità nella Calabria dal XV secolo ad oggi**” ha registrato una larga partecipazione di pubblico che ha potuto apprezzare il contenuto delle pregevoli relazioni tenuta da

PADRE GIUSEPPE FIORINI MOROSINI, già **CORRETTORE GEBERALE DEI MINIMI** e dall'**AVV ALFREDO DE GRAZIA**, diacono della Chiesa lamettina.,

Hanno introdotto i saluti di Maria Russo Panzarella e Margherita Gulisano Procopio, rispettivamente Presidente della Sezione Curinga- Acconia e Past Presidente Nazionale.

Nel presentare i relatori, la Presidente Maia Russo Panzanella ne ha tracciato le note biografiche e culturali, ribadendone le doti spirituali e morali.

In tal senso anche l'intervento della Past Presidente Gulisano Procopio che oltre ai ringraziamenti ha evidenziato il senso dell'Incontro e l'importanza della Figura DI San Francesco di Paola..

La dotta relazione di Padre Morosini ha messo a fuoco l'azione riformatrice del Santo Paolano anticipatrice dei tempi futuri, prossimi e successivi. Azione certamente influente sulla società e sulla Chiesa, per quel tipo di presenza carismatica che il Santo ha testimoniato sia in Italia che in Francia.

Uomo e poi Santo in una realtà socio-politica alla quale ha offerto il dono di una denuncia evangelica diretta al bene comune. Nella realtà del Regno di Napoli ed in quella della Chiesa, allora protagonista di vicende umane miste al ruolo spirituale affidatole.

Francesco da ricordare come osservatore attento della realtà che lo circondava, Uomo senza cultura ma Persona altamente intelligente, Uomo di atteggiamenti alquanto poveri e rustici e allo stesso Personaggio

apprezzato nella Corte dei Regni di Francia.... Così traspare Francesco di Paola dalle battute di Padre Morosini che ne ha colto con passaggi di alta eloquenza storica ed ecclesiologica l'Uomo austero e profondamente umano.

La relazione, suffragata dal contenuto delle fonti dell'Epistolario e dei processi canonici, cosentino e francese, ha offerto una visione originale della scelta eremitica e penitenziale del Santo calabrese. Giudicato nel tempo in cui ha operato come il novello Giovanni Battista. Tanto necessario per quell'epoca ed altrettanto attuale per i nostri giorni.

Filo conduttore della conferenza di P.Morosini una sintesi di alcune caratteristiche presenti in Francesco. A cominciare dalla spiritualità quaresimale e dall'affermazione del primato di Dio.

Alle quali si aggiungono il Primato della Conversione e l'Ascesi fisica. Quest'ultima non costrittiva e riduttiva ma liberante. Il Tutto in un rapporto tra verità e libertà, così entusiasmante altrettanto necessario sia per la Chiesa che per la società..

L'altra relazione del diacono De Grazia, interessante per il tipo di analisi e per conclusioni cui è pervenuta ha messo a fuoco l'impegno del Santo paolano per la solidarietà e la carità evangeliche. Sottolineando il ruolo dell'incidenza registrata negli anni contemporanei al vissuto di San Francesco. Ma ribadendo anche la sfida che il suo messaggio ha rappresentato e rappresenta nella Calabria di oggi. Quella stessa Calabria che annovera tra i SANTI anche il Venerabile Francesco Mottola., Figura di alto prestigio spirituale e ricca di doni particolari.

La serata si è conclusa con un interessante momento musicale realizzato dai maestri Giuseppe Lo Russo e Francesco Gemelli. Ai quali si è accompagnata l'apprezzata esibizione canora della giovanissima Simona Currado, con una presentazione in musica di alcuni versi della Presidente Fidapa Russo Panzanella.

Presenti alla manifestazione le Presidenti Fidapa Dr.Cerminara e Prof. Ippolita Lorusso Torchia

Erano presenti anche il Parroco di Curinga, Don Leonardo DIACO, l'ass. Maria Sorrenti ed il Sindaco Dr. Antonio Ferraro.

Non vi è dubbio che anche questo Convegno possa essere giudicato come omaggio al Santo di Paola, venerato in tutta la Chiesa e proclamato da **Papa Giovanni XXIII** patrono principale della Calabria. Il Santo eremita tanto caro a **Giovanni Paolo II** che in occasione della sua prima visita in

Calabria, nel lontano 1984, volle far riferimento a Lui sostando per tutto il tempo della visita a Paola.

E il mio convincimento si fa sicuro se penso che Curinga ha avuto la fortuna di accogliere le sacre reliquie del SANTO lo scorso anno, in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada votiva.

Quello stesso olio oggi ci ricorda che il bene comune diventa mezzo per potersi accostare alla potenza del Padre. Unico riferimento che consente di far nuove tutte le cose, a cominciare dalla nostra comunità nella quale il Santo eremita vuole abitare attraverso la disponibilità dei cuori. In ascolto dei bisogni della gente e desideroso di proteggerci in quanto suoi diretti discendenti nella fede e nell'appartenenza alla terra di Calabria.

Regione che assieme a tante altre realtà sociali ed ecclesiali, in tutto il mondo, ricorda il quinto centenario della morte di SAN FRANCESCO DI PAOLA, Testimone credibile di umanesimo plenario.

Vito Cesareo





Foto Cesare Cesareo